

In alto: L'arrivo di Gremo ad Albissola. - In basso: Il gruppo di testa, condotto da Gremo, sulla salita del Turchino. (Fot. A. Foli - Milano).

po' mentre Galetti e Canepari, sopravanzati a loro volta fra i compagni del secondo gruppo, si gettavano — giù del Turchino — alla caccia dei fuggitivi, sorpassando Cervi. Canepari cadde prima di Voltri e si ferì ad una

trovandosi, per loro stessa confessione, in cattiva giornata. Chi tenne duro, come Canepari e Galetti, riuscì a riprendere i fuggitivi che non marciavano null'affatto in modo straordinariamente veloce, chi invece si

mano. Galetti più fortunato e più... specialista delle discese, poco dopo Voltri e precisamente alla porta di Arenzano, riprendeva i tre leaders con grande sollievo di Beni che ormai si credeva definitivamente abbandonato da tutti i suoi compagni di equipe. A Varazze anche Canepari riusciva a raggiungere il gruppo di testa e con esso marciare fidente alla volta della vicina Albissola. Come avvenne l'arrivo già ve l'ho detto. A mio avviso, però, la vittoria di Gremo fu netta, senza contestazione. Beni fu battuto in velocità, di ben tre macchine dal neo campione torinese.

Di 40 partiti, 17 furono gli arrivati nel Campionato professionisti. La percentuale è bassa, un po' poco invero per dei campioni di classe. Ma la ragione di questo esito ve la dirò io. In questa corsa i cosiddetti grandi tenori, concorsero tutti col miraggio di giungere primi. Ad un Micheletto, ad un Bruschera, ad un Santhià, ad un Torricelli, ad un Cuniolo, ecc. arrivare sesto o settimo, nulla importava.

Vistisi staccati dopo la fuga di Durando e Gremo, con scarsa probabilità di riprendere, specialmente in causa del gran caldo e della polvere, preferirono senz'altro di abbandonare la gara. Di qualcuno però, come di Micheletto, Cuniolo, Santhià, posso assicurare che realmente non marciavano,



MEDAGLIE · DISTINTIVI ·
TARGHE · COPPE
DIPLOMI

CATALOGO GRATIS a richiesta

lasciò scoraggiare finì ingloriosamente fra i ritirati. Ripeto, però, che su di un altro percorso, ed un'altra stagione, la gran corsa nazionale sarebbe riuscita assai più disputata ed interessante. La colpa è dell'U. V. I. che ha scelto male la data, male il percorso e male l'ora di partenza. A Cesare quel che è di Cesare.

La partenza dei dilettanti fissata, poveri loro!, per le ore 10,30, venne protratta alle 11 circa.

Dei 180 iscritti, una settantina non risposero all'appello. I partiti si mantennero compatti fino quasi ad Ovada dove il torinese Vaccaro, che aveva condotto velocemente fino allora, scomparve dal gruppo in seguito ad una foratura di gomme. Ai piedi del Turchino il gruppo di testa si trovò ridotto a soli più 17 corridori e sulla strada che conduce al colle altri se ne dispersero, fino a che soli più 10 giunsero quasi insieme al tunnel.

Chi battè quasi sempre il passo in salita, fu Cellerino di Alessandria.

La marcia del manipolo d'avanguardia fu però lenta e faticosa perchè il passo tenuto in piano aveva fiaccato i più.

Alla retroguardia il sanremese Saccone, che era stato staccato per una bucatina, avvantaggiò in salita e nella successiva discesa del Turchino si da portarsi alla ruota dei primi, nelle vicinanze di Voltri.

Questo gruppetto di dieci corridori marciò poi unito sino ad Albissola dove, in volata, Saccone riuscì a sconfiggere tutti i compagni del gruppo.

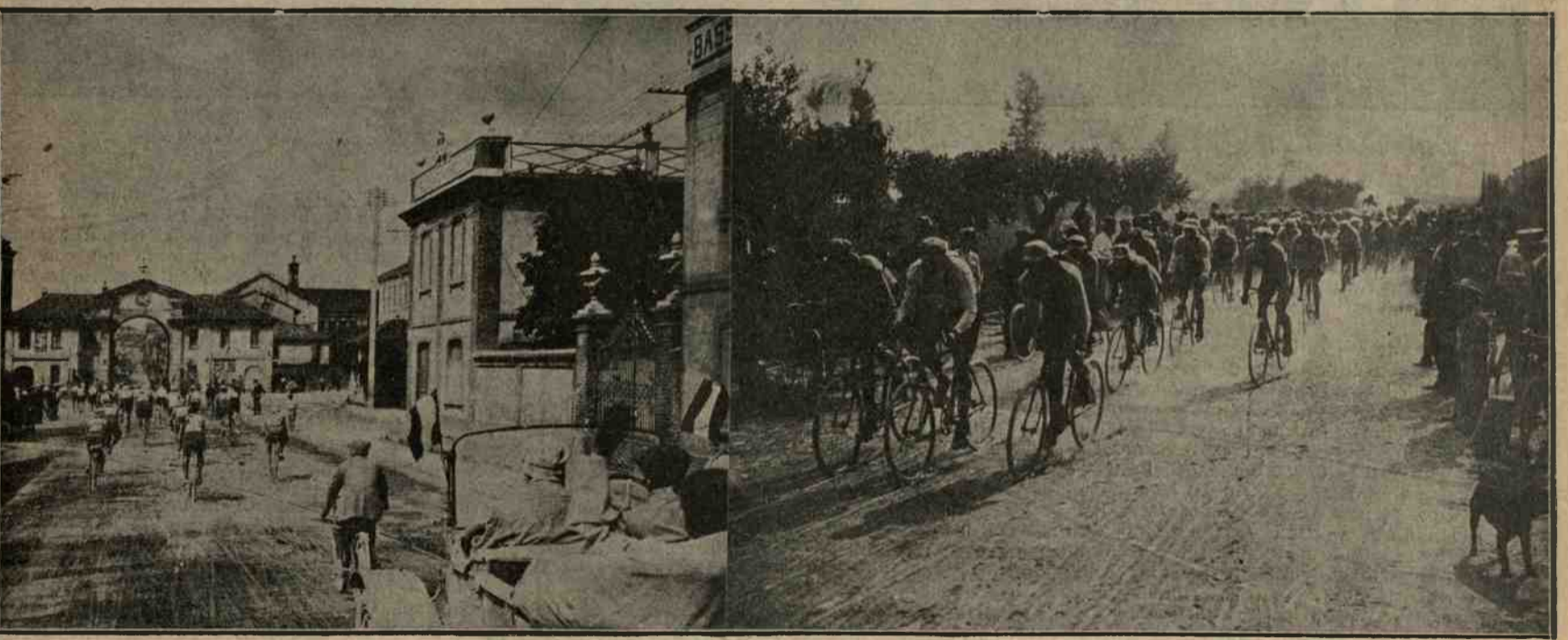
Gremo e Saccone, i vincitori delle due categorie professionisti e dilettanti, non erano degli outsiders.

Non erano, alla partenza, fra i più quotati, ma rappresentavano ad ogni modo dei buoni valori. Le vittorie da essi riportate li pongono ai primissimi ranghi anche nelle competizioni venturose.

Gremo, specialmente, ha dominato per tutta la corsa ed è giunto ad Albissola in condizioni fisiche eccellenti. Se con lui si fosse trovato nell'ultimo chilometro anche il Durando, nessun dubbio che la lotta per Beni sarebbe stata ancora più disputata, e forse, i due torinesi, avrebbero occupato i due primi posti della classifica. Essi erano certi di vincere, e me lo dissero prima della partenza non per boria, ma basandosi sui risultati ottenuti nel lungo allenamento compiuto sulle strade del percorso.

Prima di chiudere queste impressioni di corsa, sono in dovere di porgere un sentito ringraziamento ai signori Picena, che mi vollero ospite della loro insuperabile Peugeot, magistralmente pilotata dall'ex-campione motociclista Reale. Ed un ringraziamento pure al signor Costa, l'attivissimo procuratore della Peugeot italiana, ed al commissario unionista signor Pallavardini, per le cortesie di cui furono prodighi con l'inviato della Stampa Sportiva.

reporter.



I Campioni, Ciclisti Italiani. - Il gruppo dei professionisti entra in Asti. - La partenza dei professionisti da Alessandria. (Fot. A. Foli - Milano).

--- MODELLI ARTISTICI ---
per Esposizioni, Fiere, Feste e Gare
di ogni genere - Religiose, ecc.

DIPLOMI — DISTINTIVI
— SCUDI D'ONORE —

MEDAGLIE

E TARGHETTE PER TUTTI GLI SPORTS = LE MIGLIORI =

Domandate il catalogo con cartolina doppia
alla Ditta

ROTA G.B.

della Casa d'Arte HUGUENIN & C.
GENOVA

Via Orefici, 4 — Telefono 57-35